

San Marco seduto compone il suo Vangelo

Bonasone Giulio; Bonaccorsi Pietro detto Perin del Vaga



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/1q030-00032/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/1q030-00032/>

CODICI

Unità operativa: 1q030

Numero scheda: 32

Codice scheda: 1q030-00032

Tipo scheda: S

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Villa Vigoni

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: scheda contenitore

Tipo scheda: A

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: stampa

Tipologia: stampa di riproduzione

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: SAN MARCO SCRIVE IL VANGELO

Titolo proprio: San Marco seduto compone il suo Vangelo

Tipo titolo: da Bartsch A.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 6376

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013145

Comune: Menaggio

Altra località: Lovenno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Denominazione: Villa Vigoni

Indirizzo: Via Giulio Vigoni, 1,3,5

Altra denominazione: Villa Mylius Vigoni

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Data: 1995

Numero: XVII/99

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1520

Validità: post

A: 1574

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

Motivazione cronologia: analisi storica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: incisore

Nome di persona o ente: Bonasone Giulio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1488/ notizie fino al 1574

Codice scheda autore: RL010-00370

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: inventore

Nome di persona o ente: Bonaccorsi Pietro detto Perin del Vaga

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1501/ 1547

Codice scheda autore: RL010-00366

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

STATO DELL' OPERA

Stato: secondo stato (secondo Massari)

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: bulino

MISURE

Parte: Impronta

Unità: mm

Altezza: 170

Larghezza: 272

MISURE FOGLIO

Unità: mm

Altezza: 228

Larghezza: 328

Filigrana: presente

Indicazioni sul soggetto: PERSONAGGI: san Marco. ATTRIBUTI: leone. INTERNO.

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI [1 / 7]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: PIRINO DEL VAGA I V

ISCRIZIONI [2 / 7]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Posizione: in basso verso destra

Trascrizione: I BONASONI

ISCRIZIONI [3 / 7]

Classe di appartenenza: nota manoscritta

Tecnica di scrittura: a matita

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: ST. MARCO

ISCRIZIONI [4 / 7]

Classe di appartenenza: nota manoscritta

Tecnica di scrittura: a inchiostro rosso

Posizione: al verso, in basso a sinistra

Trascrizione: 356.

ISCRIZIONI [5 / 7]

Classe di appartenenza: nota manoscritta

Tecnica di scrittura: a penna

Posizione: al verso, in basso verso destra

Trascrizione: S MARCO

ISCRIZIONI [6 / 7]

Classe di appartenenza: nota manoscritta

Tecnica di scrittura: a penna

Posizione: al verso, in basso verso destra

Trascrizione: N 39 C. 72

ISCRIZIONI [7 / 7]

Classe di appartenenza: nota manoscritta

Tecnica di scrittura: a penna

Posizione: al verso, in basso a destra

Trascrizione: 59/ 2530/ 71

Notizie storico-critiche

La stampa riproduce un'invenzione di Perin del Vaga, attestata oggi da un disegno conservato a Windsor (Royal Library, inv. 3489) ritenuto dagli studiosi una copia dall'originale di Perino. Un altro disegno nella stessa collezione presenta varianti. La datazione è stabilita anche in relazione al periodo di attività dell'inventore.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2005

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente straniero in Italia

Indicazione specifica: Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

Indirizzo: Via Vigoni, 1 - Loveno di Menaggio (Como)

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_S_1q030-00032_IMG-0000037127

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: 99

Collocazione del file nell'archivio locale: cartella.XVII

Nome del file originale: 99.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Bartsch A.

Luogo di edizione: Wien

Anno di edizione: 1803-1821

Codice scheda bibliografia: 1q030-00001

V., pp., nn.: v. XV p. 131 n. 75

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Massari S.

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1983

Codice scheda bibliografia: 1q030-00017

V., pp., nn.: v. I p. 86 n. 106

V., tavv., figg.: fig. 106

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2005

Ente compilatore: Villa Vigoni

Nome: Aldovini, Laura

Funzionario responsabile: Venturelli, Aldo

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1q030-00014 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 1q030

Numero scheda: 14

Codice scheda: 1q030-00014

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1q030-00032

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Gravedona, Palazzo Gallio

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Un palazzo con quattro torri ai lati e grandiosa loggia sul lago si distingue non solo tra i più begli edificj di questo borgo, ma altresì tra quelli che adornano le ridenti sponde del lago; la descrizione tardo ottocentesca del Balbiani ancora oggi ben si adatta a delineare l'aspetto dell'edificio.

L'imponente palazzo, edificato su un promontorio roccioso tra monti e lago, venne progettato dal Tibaldi a pianta quadrata e cinto da quattro torri, ognuna delle quali, leggermente aggettante per assicurare una maggior stabilità, è ornata di logge ed altane che riproducono i motivi ornamentali dei due frontoni. Il corpo architettonico centrale è organizzato su tre ordini di finestre con triplici loggioni. A prima vista il complesso architettonico presenta caratteristiche che rievocano i sistemi difensivi medievali. La sua mole cubica, con torri quadrangolari agli spigoli, s'impone sul paesaggio alla stregua di un'antica fortezza che si staglia nettamente interrompendo la linea di costa. La facciata, sul lato orientale, si apre direttamente sul lago con un triplice ordine di logge decorate con motivi di ispirazione dorica. Da qui grandi finestre diffondono la luce all'interno dove un enorme salone, di quasi 22 metri per 11, si estende da parte a parte andando a coprire, in altezza, lo spazio di due piani; segue poi una suggestiva infilata di stanze che scandisce aritmicamente gli spazi dell'edificio.

Il giardino, disposto sui bastioni fortificati dell'antico castello, è organizzato all'italiana con piccole aiuole che vanno ad ornare i terrapieni del precedente fortilizio. Da qui una scalea conduce direttamente all'imbarcadero sulle sponde del lago da dove lo sguardo spazia sulla maestosa mole del Monte Legnone che si innalza sulla riva opposta.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

L'imponente palazzo fu eretto nel 1586 dal vescovo Tolomeo Gallio in rappresentanza del potere feudale sulla contea delle Tre Pievi (Dongo, Gravedona, Sorico) di cui la famiglia Gallio era stata insignita nel 1579 per volontà del re di Spagna Filippo II. Sotto la loggia principale, un'iscrizione a caratteri d'oro ricorda che: "Tolomeo Gallio di Santa Romana Chiesa Cardinale comense Conte e Signore delle Tre Pievi di Gravedona, Sorico e Dongo, attratto dal clima temperato e dall'amenità del luogo ornò e rese più illustre il nobile paese di Gravedona con questo grandissimo palazzo con giardini, fontane e piscine nell'anno del signore 1586". Qui, nei luoghi che avevano visto le scorribande di Gian Giacomo Medici, il palazzo costituiva un sicuro presidio da cui il potere dei Gallio si estendeva su tutta la sponda occidentale del Lario fino ai confini della Valtellina.

La sontuosa dimora dei Gallio fu edificata sopra i ruderi dell'antico castello di Gravedona di cui rimangono alcune tracce lungo il muraglione che cinge il parco in direzione nord. Infondata è la tradizione che vuole che nel palazzo vi siano state ospitate alcune sedute del Concilio Tridentino, poiché l'evento si verificò prima della fondazione dell'edificio. Nelle stanze riccamente decorate facevano bella mostra di sé il vasellame del Gallio e numerose tavole d'ebano e d'avorio incastonate di pietre preziose; grazie alle parole di Sigismondo Boldoni, che ebbe a definire questo palazzo "regiae Galliorum aedes", si comprende lo sfarzo della dimora: "Si ammirano 2 pitture nuove e da noi sconosciute, che dalle più lontane regioni dell'India, dopo lunghi viaggi di terra e di mare, vennero portate a gente più educata. Superano tuttavia la bellezza di tutte le Grazie, Cerere e Venere, rappresentate in un unico quadro, e il compagno di questa, il Padre Libero 2".

Nel 1607, anno della morte del Gallio, il palazzo passò ai duchi d'Alvito, suoi nipoti, che ne trasportarono parte degli arredi a Napoli. Le successive vicende della dimora non furono troppo fortunate: venne persino utilizzato da francesi e spagnoli come ospedale, fino a che, agli inizi dell'Ottocento passò per varie proprietà private.

Attualmente vi ha sede la Comunità Montana Alto Lario Occidentale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2006

Ente compilatore: Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

Nome [1 / 2]: Paci, Giovanna

Nome [2 / 2]: Limonta, Tommaso

Referente scientifico: Meda Riquier Giovanni